

te dal trasporto dell' Artiglieria, non conducono seco nè meno que'tanti Carri in uso alle Nazioni carichi di provvigioni da bocca, e da guerra. Non per questo manca al loro Campo l'occorrente per vivere, essendo sempre seguito da' Villici, e da' Contadini, che gli somministrano il bisognevole. In effetto, non è molto difficile il provvedere piccole Armate, quali sono le loro; e molto più se si vuole considerare la frugalità di quella Nazione, contenta di poco alimento, che tutto si riduce a Riso, e Frutta. Si possono anche aggiugnere a tutto ciò le brevi pause, che fanno con lo Esercito in un medesimo luogo, essendo soliti d'essere sempre in moto.

Se temono, che gl'Inimici entrino armati ne' loro Paesi, hanno in costume di far'entrare tutte le Genti della Campagna nelle Città, e di mettere a ferro, ed a fuoco ogni cosa, acciò a quelli non rimanga con che sussistere, lasciando le Campagne spogliate d'Alberi, e d'Erba i Prati. Innanzi d'arrivare a tali estremitadi si dà tutto il tempo, che basta, a' Contadini di sotterrare in profonde caverne tutti li grani, e gli altri prodotti della Campagna, che servono di nutrimento alle Greggie loro, unitamente alle robe, e masserizie delle loro povere Case. Ricuoprono le grandi buche con tale industrie artificio, che levano la speranza al Nimico di ritrovare nulla di quanto hanno ascoso. E perchè il Terreno è aridissimo, vivono senza il sospetto che la menoma cosa possa guastarsi. Dopo d'aver a quel modo rovinate le Campagne per lo spazio di otto giornate di viaggio, si fermano in

poca